



## Intervento alla seduta del Comitato di Monitoraggio del 19 giugno 2019

Vincenzo Nesi

### 1) Relazione sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e didattica

#### 1.1) Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha richiesto una puntuale applicazione dell'Art 12 dello Statuto di Sapienza che, al comma 1, lettera l, recita:

[le Facoltà, in particolare, attraverso i loro organi, N.d.R.]

*“redigono annualmente, sulla base delle risultanze fornite dal Comitato di monitoraggio di Facoltà, una relazione sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e didattica da parte dei singoli Dipartimenti afferenti, che trasmettono al Nucleo di valutazione di Ateneo per le proprie determinazioni;”*

Battezziamo il documento previsto dallo Statuto: “Relazione annuale della Facoltà” (RAF).

#### 1.2) Perché la RAF non è mai stata fatta?

La risposta è che solo con il recente cambio di paradigma di piani strategici delineati a livello di Dipartimento e di Facoltà si sono poste le basi per una effettiva attività di monitoraggio e coordinamento *“degli obiettivi di ricerca e didattica...dei singoli dipartimenti”*.

Fino ad oggi tali obiettivi sono stati declinati dai dipartimenti, nella migliore delle ipotesi, soltanto in maniera largamente implicita. I piani strategici, per la parte che riguarda la ricerca

e la terza missione nei suoi aspetti più legati al rapporto con l'industria sono una solida base sulla quale innestare una operazione di coordinamento e, in una certa misura, di monitoraggio.

### **1.3) Armonizzazione dei piani strategici: il ruolo del CdM (sezione ricerca).**

Oggi è effettivamente possibile, a mio parere, individuare modalità di raccordo partendo proprio da una analisi dei piani strategici triennali di Dipartimenti e Facoltà. In prima battuta si potrebbe tentare una armonizzazione, operata dalla Facoltà, dei piani dei Dipartimenti e, viceversa, consentire ai Dipartimenti di contribuire in maniera propositiva alla realizzazione del piano strategico di Facoltà. Una tale preventiva armonizzazione “di primo livello” nella Facoltà, a mio avviso, potrebbe contribuire alla maggiore efficacia della successiva analisi “di secondo livello” da parte del NVA.

A tal fine, la Facoltà di Scienze potrebbe ridisegnare il compito della sezione ricerca del Comitato di Monitoraggio che diverrebbe il luogo dove, per gli aspetti della ricerca, si svolgerebbero due funzioni, di fatto, completamente nuove.

#### **1.3.1) Armonizzazione della sintesi degli obiettivi dei piani strategici dei dipartimenti**

La prima, azione consisterebbe nell'acquisizione e la lettura dei 6 piani strategici dei Dipartimenti afferenti alla Facoltà, effettuata da parte del team composto da altrettanti membri della Facoltà, la sezione ricerca del CdM appunto.

Il mio suggerimento sarebbe che, per quest'anno, visti i tempi stretti, il ruolo di coordinamento si concentrerebbe sulla seguente azione.

Elaborare una tabella, sulla falsariga di quella approvata nel PSF, e riportata più avanti, che dettagli come si collocano gli obiettivi scelti dal Dipartimento, nell'ambito del Piano Strategico di Ateneo. Questa azione sarà comunque richiesta ai Dipartimenti dal NVA nell'ambito dell'elaborazione del Piano triennale. Si tratterebbe solo di anticiparla.

In definitiva, compito minimale del CdM\_{ricerca}, sarebbe quello di suggerire una condivisione del formato.

### 1.3.2) Azione di “restituzione” ai dipartimenti

Compito più qualificato ulteriore del CdM\_{ricerca}, potrebbe essere quello di suggerire, se possibile, oltre alla condivisione del formato un documento di “restituzione”.

Comunicare ai dipartimenti un’immagine d’insieme nel quale verificare:

a) se *tutti gli obiettivi* pertinenti del piano strategico di Ateneo sono stati presi in considerazione;

a1) in caso contrario, *invitare* i dipartimenti ad attivarsi affinché, nella revisione 2019 del PSD, tali obiettivi vengano trattati oppure ci si dedichi a spiegare perché si ritiene che esulino dalla missione dipartimentale;

a2) in caso si ravvedesse una particolare buona pratica, *informare* i dipartimenti che non l’hanno adottata.

Auspicio che il CdM suggerisca un’azione formale con la quale realizzare *l’invito* del punto a1) e *l’informazione* del punto a2). A mio parere si potrebbe richiedere una risposta al CdM dal CdD.

	Obiettivi dell'Ateneo Piano strategico 2016-2021	Corrispondenza obiettivi Facoltà	Trattato nei punti
1	Favorire la regolarità delle carriere degli studenti	1 e 4	
2	Ridurre la dispersione studentesca, anche mediante mirate politiche di orientamento e tutorato	5 e 8	
3	Riequilibrare il rapporto docenti/studenti dove necessario		4.1.1.2
4	Assicurare un'offerta formativa interdisciplinare e flessibile, con attenzione ai progetti di formazione continua		3.3.2.1.1.4
5	Definire in modo chiaro gli obiettivi di apprendimento		
6	Ampliare l'offerta formativa a distanza o con metodologie innovative		4.3.2.2.3
7	Monitorare i percorsi formativi attraverso la rilevazione della soddisfazione degli studenti e il monitoraggio e il controllo dei risultati dei processi formativi	4	
8	Migliorare l'attrattività nazionale e internazionale di studenti e docenti	7	
9	Aumentare l'offerta formativa in lingua inglese	7	
10	Migliorare le conoscenze linguistiche degli studenti	7	
11	Aumentare la mobilità globale degli studenti e dei docenti.	2	

#### **1.4) Incoraggiare le sinergie scientifiche e delle attività di terza missione**

La seconda azione della Sezione ricerca del CdM, in sintonia con il PSF, obiettivo 2, potrebbe essere quella di operare una valutazione del progetto “Share Science” che sta vedendo la luce negli ultimi mesi, teso a favorire sinergie di tipo scientifico tra ricercatori della facoltà. Il progetto prevede di catalogare e far conoscere competenze e strumentazioni potenzialmente disponibili per ricerca multidisciplinare e traslazionale e per la diffusione della cultura scientifica. Si vuole dunque creare portali per interrogare il catalogo, che aumenti le opportunità di chiunque abbia interesse, di accedere in maniera sistematica alle competenze presenti all’interno della Facoltà. Tale “vetrina” vorrebbe essere anche la porta principale di ingresso per gruppi di ricerca multidisciplinari, per il mondo della scuola e della cultura per accedere a quelle interazioni con il territorio di cui sentiamo un crescente bisogno.

In questa prima applicazione, la valutazione corrisponderebbe a:

- b)
- b1) intervistare il Coordinatore del progetto, Prof. Faccini, se ritenuto utile accompagnato da un delegato per ogni dipartimento;
- b2) prendere atto dello stato di avanzamento dei lavori rispetto a quanto già previsto nel PSF;
- b3) registrare eventuali iniziative programmate per il 2019 e non già previste in b2).

### **1.5) La registrazione dei parametri scientifici**

È ferma convinzione dell'attuale Preside che il CdM non deve produrre, come invece faceva in precedenza, valutazioni sull'attività scientifica dei dipartimenti alternative a quelle già esistenti. Il valore aggiunto della Facoltà può essere quello di rendere più semplici interazioni scientifiche fra membri della nostra facoltà che sarebbero altrimenti più difficili, non fosse altro per il fatto che le persone non hanno, purtroppo, molte occasioni di incontrarsi. In questo senso Share Science direttamente e il Placement, indirettamente, sono i migliori contributi.

Tuttavia, si ritiene utile continuare ad informare correttamente tutti i dipartimenti sulle modalità di distribuzione dei fondi da parte almeno di due enti: il Ministero e il CdA di Sapienza.

La proposta del Preside è così articolata.

Passo 1)

Si stila una classifica dei dipartimenti Sapienza, sulla voce ricerca sulla base degli algoritmi del CdA. A tale classifica viene associato un indicatore che è il rapporto fra i millesimi ottenuti dal dipartimento sulla voce ricerca e i millesimi di docenza. Tale rapporto, chiamato rendimento, vale uno se ogni docente del Dipartimento ottiene, sulla voce ricerca, esattamente la media di quanto ottenuto dai docenti Sapienza. Il Preside relaziona da diversi anni in AdF. In definitiva, per ogni dipartimento di Sapienza possiamo associare un numero che è tanto più grande quanto più risorse vengono assegnate per docente a quel dipartimento. Implicitamente questo

fornisce una classifica dei dipartimenti che chiameremo  $Classifica_{\{CdA\}}$  Un dipartimento è virtuoso se, rispetto alla  $Classifica_{\{CdA\}}$  ha un parametro maggiore di uno.

Ad esempio, una sotto classifica calcolata a mano dal Preside è la seguente:

Dipartimento	Rapporto	Classifica
STUDI GIURIDICI, FILOSOFICI ED ECONOMICI	1,78	<b>1</b>
SCIENZE DELLA TERRA	1,26	10
BIOLOGIA AMBIENTALE	1,17	17
FISICA	1,01	28
CHIMICA E TECNOLOGIE DEL FARMACO	1,01	29
INFORMATICA	0,94	32
MATEMATICA	0,79	43
BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE "CHARLES DARWIN"	0,72	49
CHIMICA	0,69	51

Legenda		
Valutazione CdA	Miglior terzo in Sapienza	Miglior 20% in Sapienza



Passo 2) Attraverso un meccanismo che verrà spiegato in altra sede, o dal Prof. Daniele Del Re se presente, si predispongono analoghe classifiche dei dipartimenti Sapienza sulla base dell'indice VQR che chiameremo  $Classifica_{\{VQR\}}$ .

Si collocano i dipartimenti Sapienza nella  $Classifica_{\{CdA\}}$ . Ad esempio, se con  $Classifica_{\{VQR\}}$ , il dipartimento è collocato in una posizione per cui il corrispondente dipartimento nella  $Classifica_{\{CdA\}}$  restituisce un rendimento maggiore di uno, il dipartimento è anche virtuoso.

Questa parte del lavoro sarebbe delegata alla sezione ricerca ma, in parte è stata già avviata.

Ad esempio, Fisica dovrebbe stare nei primi 10 e quindi avere un indice almeno 1,26. Sarà considerato virtuoso. Matematica, dovrebbe stare nel primo 33%. Intorno al diciassettesimo posto. Dovrebbe avere 1,17 secondo la classifica del Ministero. Invece ha 0,79. Una differenza molto sensibile.

Passo 3) Monitorare nel tempo l'evoluzione degli indicatori appena delineati.

Il ruolo del CdM sarebbe:

- c1) nei casi in cui l'algoritmo CdA fosse molto penalizzante, rispetto a quello ministeriale documentare al NVA questa differenza per le considerazioni del caso e la richiesta di approfondire le ragioni di queste eventuali differenze;
- c2) nei casi in cui i rendimenti fossero comparabili ma bassi, il CdM potrebbe chiedere ai dipartimenti di informare il CdD in apposita seduta, inviando una breve relazione che spiega l'analisi effettuata.

## **2) Il Piano strategico come occasione di autovalutazione**

Nella presentazione all'Assemblea di Facoltà del Piano strategico triennale, si sono proposte azioni che potessero essere valutate attraverso determinati indicatori. Parte della difficoltà sorge nel dover autoprodurre i dati. Nella precedente audizione abbiamo presentato alcune azioni ritenute particolarmente significative.

- 2a) Primo elemento di valutazione dei CdS: studio delle criticità delle schede OPIS;
- 2b) secondo elemento di valutazione dei CdS: studio della “fluidità” degli insegnamenti;
- 2c) verifica periodica dei lavori del Garante;
- 2d) eccellente insegnamento;
- 2e) OF@smfn;
- 2f) valutazione ex-post, mediante i dati AlmaLaurea.

*Sul 2a)* quest'anno scontiamo la difficoltà che il bando per un collaboratore per il CdM è andato deserto. Va messa in luce la criticità della mancanza di personale. Oggi abbiamo 12 unità, di cui una andrà in pensione fra poche settimane. Possiamo dire 11. Più un RAD in servizio presso la SSAS e assegnato solo ad interim alla Facoltà. Uno dei tanti effetti concreti sarà l'impossibilità, per quest'anno, di una elaborazione autoctona delle OPIS.

*Sul 2b)* si registra un interesse molto concreto da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA). Di seguito la lettera del Presidente del NVA, Prof. Violani, a tutti i Presidi.

Nelle audizioni in corso, i colleghi della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali hanno illustrato, tra le altre iniziative per l'AQ dei Corsi di studio, i risultati e gli effetti positivi del monitoraggio, realizzato mediante uno "*studio delle fluidità*" che individua, sulla base dei dati Infostud sugli esami superati, gli insegnamenti obbligatori che risultano rallentare il conseguimento del titolo entro la durata normale del corso.

In tale analisi, illustrata nella presentazione allegata, sono considerati, al termine dei sei semestri di un triennio, per i corsi di laurea (primo livello), il numero degli studenti della coorte degli iscritti al primo anno tre anni prima (al netto degli abbandoni) che deve ancora superare gli esami degli insegnamenti obbligatori.

Lo studio delle fluidità, ora adottato anche dalla Facoltà I3S, è stato vivamente apprezzato da Nucleo che, accogliendo la proposta del preside Nesi, ha chiesto ai suoi sviluppatori se possa essere applicato agli altri CdS dell'Ateneo per gli insegnamenti obbligatori superati dalla coorte degli studenti del 2016. La risposta è stata positiva.

Nei prossimi giorni ogni facoltà può inviare al Settore Statistico dell'ASSCO (Sig. Sciarretta, mail [settorestatistico@uniroma1.it](mailto:settorestatistico@uniroma1.it)) una richiesta contenente un elenco dei corsi di studio triennali su cui si vuole effettuare il monitoraggio; il manager didattico riceverà in risposta l'elenco degli insegnamenti suddivisi per CdS e per anno di corso, di cui sarà possibile misurare la fluidità mediante il cruscotto sviluppato dal Settore Elaborazione Dati di CINFO (dott.ssa Silvia Avella).

Il Nucleo e il Pro Rettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica, confidano che i comitati di monitoraggio vorranno avvalersi di questo utile strumento analitico e che il Settore Elaborazione Dati potrà rispondere alle richieste man mano che gli arriveranno.

Con i migliori saluti

Il Coordinatore del NVA  
[f.to](mailto:f.to) Prof. Cristiano Violani

*Sul 2c)*, suggerire di acquisire una relazione, breve e soprattutto metodologica, con la descrizione delle varie iniziative innovative, da parte del Garante ed allegarla alla relazione del CdM al NVA.

*Sul 2d)*, suggerirei di spendere qualche parola per spiegare gli affinamenti che abbiamo messo in moto e, ancora una volta, reclamare un poco di collaborazione dall'Ateneo. Non per sempre il Dott. Gabrielli potrà fare il lavoro per la Facoltà.

*Sul 2e)*, cercherei di verificare con i decenti che se ne occupano se non sia necessaria una maggiore spinta, ed in quel caso, proporre un target.

L'azione relativa al punto 2f) è sviluppata nel prossimo paragrafo.

### **3) L'opportunità di AlmaLaurea**

Nella redazione del Piano Strategico si sono utilizzati i dati per ricercare delle tendenze nel tempo che apparissero significative. Ve ne sono molte. Ma la presentazione risente dell'aggregazione troppo ampia sull'intera facoltà. Il programma, coordinato dal Prof. Riccardo Paramatti, dovrebbe essere completato e presentato a settembre e prevede una collaborazione molto strutturata dei borsisti della Presidenza per una valutazione di ogni CdS in due diverse direzioni.

La prima è "con sé stesso" nel corso del tempo.

Si considera una finestra temporale, ad esempio un decennio, e si cercano le tendenze significative.

La seconda, invece, è nella direzione di un confronto con il resto dei CdS della stessa classe di laurea in Italia.

Qui si sottolineano alcuni elementi valutati a livello di Facoltà che sembrerebbero altrimenti sfuggire ad un'analisi che non adoperi questi dati:

- a) la diminuzione drastica e preoccupante della % dei laureati con genitori non laureati richiamata nel PSF;
- b) la flessione costante della % dei maschi che si laureano (donne al 58,7%).
- c) la % molto sensibile ed in crescita dei fuori sede;
- d) la % sensibile ed in crescita di studentesse e studenti che lavorano durante gli studi.

La nostra aspettativa è che possa essere possibile disegnare profili parecchio diversi da CdS a CdS. Tali differenze, se significative, richiederebbero allora azioni diversificate.

Ad esempio, è necessario lavorare di più su riallineamento della preparazione dove la preparazione in ingresso è più debole;

è cruciale rafforzare la azioni a distanza (l'uso di moodle in particolare) dove la percentuale di potenziali frequentanti è molto più bassa. Il suggerimento è intervistare il Prof. Paramatti, eventualmente accompagnato da almeno un borsista.

#### 4) Un paio di esempi di indicatori scelti: OPIS e fluidità.

OPIS: scelta una soglia considerata critica che ( $p < 0,5$ ), si misura l'andamento di questa coda nel tempo. Aggregati sulla Facoltà abbiamo un punto di partenza nella seguente tabella.

anno accademico	CdS TRIENNALI				CdS MAGISTRALI			
	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
	% insegnamenti con $p < 0.5$				% insegnamenti con $p < 0.5$			
domanda_1	5,47%	7,43%	2,84%	4,75%	5,58%	2,34%	4,21%	1,58%
domanda_2	5,79%	6,81%	4,42%	5,06%	7,30%	5,08%	5,36%	4,74%
domanda_3	5,47%	5,88%	2,84%	4,43%	7,73%	6,25%	5,75%	4,35%
domanda_4	2,25%	2,17%	1,26%	2,22%	1,72%	1,95%	1,53%	1,19%
domanda_5	1,29%	0,62%	0,63%	0,32%	1,72%	1,17%	0,38%	0,40%
domanda_6	9,65%	8,36%	5,68%	6,96%	9,01%	5,08%	3,83%	2,37%
domanda_7	10,61%	11,76%	8,52%	8,86%	11,59%	8,59%	6,90%	4,74%
domanda_9	0,32%	0,62%	0,32%	0,32%	0,43%	0,78%	1,92%	0,00%
domanda_10	0,32%	0,00%	0,32%	0,32%	0,86%	0,00%	0,38%	0,00%
domanda_11	0,64%	0,31%	0,00%	0,00%	1,72%	0,39%	1,15%	0,40%
domanda_12	7,07%	8,05%	5,05%	5,70%	9,01%	7,42%	6,13%	2,77%

Legenda	eccezione alla decrescita felice	decrescita felice
---------	----------------------------------	-------------------

Si cerca di valutare la decrescita delle situazioni critiche in modo globale. Ad esempio, conforta vedere una decrescita della percentuale critica nelle magistrali con le uniche eccezioni in arancione. Oppure soglie veramente basse per la domanda 5, sulla deontologia. Sulle domande dove la recente analisi del NVA mostra delle criticità, si riscontra un miglioramento, evidentemente non ancora sufficiente.

Tuttavia, uno studio ben più utile sarebbe quello di “localizzare” ai singoli CdS come previsto nella sezione 3.

Analogamente, per la fluidità, attualmente il nostro indicatore è il *numero dei CdS triennali* che raggiunge le soglie previste da un certo algoritmo. L’analisi nel punto 3 potrebbe fornire indicazioni più CdS-lizzate. Poiché ora lo studio sta passando stabilmente sotto l’egida della Dott.ssa Silvia Avella, sarebbe utile sentire il suo parere prima di riformulare l’indice per l’anno nuovo.

.